

**Caso Ruby, il pm dei minori contro Maroni: «Non ho mai dato alcuna autorizzazione all'affido della minorenni. Mi rivolgerò al Csm»**

Anna Maria Fiorillo attacca la versione del ministro. Replica: «Caso chiuso». Bruti Liberati: nulla da dire

MILANO - Il pm dei Minori Anna Maria Fiorillo si rivolge al Csm «in quanto le parole del ministro Maroni che sembrano in accordo con quelle del procuratore Bruti Liberati non corrispondono a quella che è la mia diretta e personale conoscenza del caso». Una sua lettera è già arrivata sul tavolo del Csm, dove giovedì si svolgerà il comitato di presidenza.

Il Pm si occupò quella notte della vicenda della marocchina Ruby, portata in questura. «Io non dico più niente - ha proseguito il magistrato dei minori -, parlerò eventualmente dopo, quando il Csm sarà intervenuto». «Penso però che sia importante soprattutto il rispetto delle istituzioni e della legalità - ha aggiunto -, cosa a cui ho dedicato la mia vita e cosa in cui credo profondamente». «Proprio per questo rispetto della legalità e della giustizia - ha concluso -, quando le vedo calpestate parlo, perché altrimenti non potrei più guardarmi allo specchio come un essere umano». In una lettera inviata al Consiglio superiore della magistratura, la Fiorillo scrive: «Con riferimento alle dichiarazioni rese dal ministro dell'Interno Maroni ieri 9 novembre al Senato in merito al caso della minorenni in oggetto, essendo stata personalmente coinvolta nella vicenda in veste di pubblico ministero della Procura per i minorenni di Milano di turno il 27 e il 28 maggio 2010, osservo che esse non corrispondono alla mia diretta esperienza». «Poiché il ministro - prosegue la missiva - ha tenuto a rimarcare che il corretto comportamento degli agenti è stato confermato anche dalla autorità giudiziaria per voce del procuratore Edmondo Bruti Liberati all'esito di specifica istruttoria, chiedo che la discrepanza con i dati di realtà che sono a mia conoscenza venga chiarita». E parlando all'Ansa ha puntualizzato: «Si deve sapere che io non ho mai dato alcuna autorizzazione all'affido della minorenni».

«CASO CHIUSO» - Maroni, dal canto suo, non sembra avere molta intenzione di tornare sulla vicenda. «Il caso è chiuso» sarebbe stato il suo commento dopo la diffusione delle parole della Fiorillo, secondo quanto riportato dalle agenzie. Maroni ha poi sottolineato che la sua posizione «è la stessa del procuratore capo di Milano Edmondo Bruti Liberati».

BRUTI - La posizione a cui si riferisce Maroni è quella sin qui sostenuta da Bruti Liberati perché il procuratore oggi si è limitato a dire di non avere nulla da aggiungere a quanto già detto nei giorni scorsi: «Per me la vicenda era già chiusa allora» ha detto il procuratore, precisando che non intende replicare al pm dei Minori Annamaria Fiorillo rispetto alle dichiarazioni di quest'ultima rese mercoledì. Bruti Liberati aveva spiegato di considerare chiarita la vicenda perché sulla base dell'esame delle carte a disposizione (memorie del pm dei minori e della Questura) la polizia la notte de 27 maggio scorso aveva agito correttamente identificando e fotosegnalando l'allora minorenni Ruby per poi affidarla a Nicole Minetti, consigliere regionale del Pdl.